



ANDREA ALEMANNI PD LAZIO 2018

Linee programmatiche
alemanni2018@gmail.com

PREMESSA

Le elezioni del 4 marzo segnano un punto di non ritorno nella storia del centro-sinistra italiano. Dalla fondazione del Partito Democratico ad oggi, nonostante gli altalenanti risultati elettorali, non si è mai rimesso seriamente in discussione il modo in cui si organizza la nostra comunità politica e adesso, di fronte alla concreta possibilità di sparire dallo scenario politico nazionale, è necessario aprire una riflessione per costruire un partito nuovo, a cominciare dai livelli locali.

In questi anni abbiamo perso consenso nelle zone più periferiche delle nostre città, dei nostri paesi, delle nostre provincie. Abbiamo perso il voto di tantissime donne, dei precari, degli studenti e di chi, avendo paura del domani, ha cominciato a guardare a formazioni politiche nuove perché gli proponevano un immediato miglioramento delle proprie condizioni di vita, illudendoli di poterlo fare in pochi mesi e puntando il dito su falsi problemi. Sotto il nostro governo, a vari livelli, i conti pubblici sono migliorati ma allo stesso tempo sono aumentate le disuguaglianze nel paese ed i provvedimenti del nuovo governo, dai tagli alle periferie passando per la rimessa in discussione dei diritti e fino alla promozione del nazionalismo, sono sotto gli occhi di tutti. Se non costruiamo adesso un'alternativa democratica al nuovo blocco ideologico che governa l'Italia e che sta prendendo piede in tutto l'Occidente, di fronte a noi ci saranno anni bui. Diventa quindi indispensabile capire come recuperare il consenso perso. Abbiamo la necessità di rimetterci in discussione, di ripensare il modo in cui il Partito Democratico si struttura nei territori e si relaziona con le realtà sociali, la modalità di formulazione della linea politica, che molto spesso non è sufficientemente condivisa dagli eletti con il partito locale e gli iscritti.

Il presente documento vuole essere un primo spunto di riflessione per la rinascita del Partito Democratico della Regione Lazio, con l'obiettivo di valorizzare le buone pratiche sperimentate dai territori, che però richiedono oggi di passare da una fase sperimentale e frammentata a un sistema, avendo anche come obiettivo quello di rappresentare un'eccellenza, nella fase in cui è necessario che il PD di una delle regioni amministrata dal centrosinistra possa essere da esempio e da traino al ritorno del PD alla guida dell'Italia.

Lo scopo della nostra vita associativa risiede sempre fuori da noi: è per la comunità cui ci rivolgiamo, in questo caso regionale, ma non solamente, data la rilevanza del Lazio nel contesto nazionale e la sua composizione in eterogenee realtà territoriali, che facciamo ogni giorno politica. La Regione Lazio legifera su temi qualificanti la vita delle persone, come (solo per citarne alcune) sanità, ambiente, innovazione, cultura, turismo, scuola, trasporti; è snodo di risorse economiche in arrivo dallo Stato e dall'Unione Europea. La stagione del governo ha riportato efficienza, rispetto a un passato opaco, messo con merito alle nostre spalle. Questa direzione va percorsa ora con rinnovato slancio nella costruzione di politiche che siano sempre più a favore dei molti che si sentono sempre più esclusi dalla società.

L'azione politica del PD Lazio dovrà rivolgersi sempre più risolutamente verso alcuni obiettivi capaci di incidere effettivamente sulla vita dei cittadini: una sanità più efficiente, con il



ANDREA ALEMANNI PD LAZIO 2018

**Linee programmatiche
alemanni2018@gmail.com**

miglioramento dei servizi e del welfare; un trasporto pubblico locale più efficiente e sostenibile, potenziando quello su ferro attraverso nuove linee ferroviarie e metropolitane in grado di connettere centralità con periferie e province; un censimento degli edifici scolastici della Regione, per un'opera di diffusa manutenzione; investimenti sulla cultura e sulla digitalizzazione dell'inestimabile patrimonio di beni culturali che abbiamo a disposizione; la riconnessione degli istituti dove si produce sapere e delle università con i territori; un piano di rilancio del Made in Lazio, del commercio, del turismo diffuso; la valorizzazione del paesaggio e delle imprese agricole; premialità per interventi di responsabilità ambientale e sociale; piani regionale per lo sport di base e per la ciclabilità.

I punti centrali su cui è incardinato il ragionamento sono: il sostegno al lavoro delle istituzioni del territorio; la valorizzazione dei circoli territoriali e la garanzia della rappresentatività di chi li guida; il rapporto con le giovani generazioni di democratici; il dialogo con il PD di ogni altro livello; la sperimentazione di modelli politici e gestionali nuovi.

1. INVESTIRE SUL FUTURO

Le prime vittime dell'immobilismo amministrativo romano, e di una politica spesso più concentrata a guardare a sé stessa che a pensare al futuro, sono i giovani, ed è tempo che qualcuno cominci a occuparsene come priorità politica e amministrativa.

L'Italia ha il più alto tasso di giovani disoccupati d'Europa, e un numero altissimo di persone tra i 18 e i 34 anni che non studia, nè lavora nè è inserito in un percorso formativo.

Le politiche del Partito Democratico del Lazio non potranno che avere i giovani, il merito, il ricambio generazionale, la trasparenza tra i principi cardine con cui si svolge la via del partito e con i quali si intende cambiare la società.

Il Segretario regionale e l'azione organizzata del PD Lazio tutto saranno volte a valorizzare le energie più giovani e capaci del PD regionale per la costruzione di una nuova classe dirigente. Dal punto di vista operativo dovranno, in particolare, garantire ai Giovani Democratici, che a loro volta si impegneranno a collaborare in modo fattivo agli obiettivi comuni:

la piena agibilità politica e operativa di tutti i Circoli della Regione e la garanzia di spazi all'interno delle liste del Partito Democratico a ogni livello;

un contributo da parte del PD regionale al finanziamento delle attività dei GD attraverso il versamento di una quota fissa.

La creazione di una scuola di formazione dove imparare le basi di diritto pubblico, della storia delle dottrine politiche e di tutti gli altri strumenti utili alla formazione di una militanza consapevole; per formare una nuova classe dirigente di qualità.



2. PARTITO E ISTITUZIONI

Il Presidente, la sua Giunta e la maggioranza consiliare di centrosinistra che governano la Regione dovranno avere il pieno e leale sostegno del PD regionale. Il partito non può non essere al fianco del governo regionale per sostenerne, presso la pubblica opinione e con gli strumenti propri dell'attività politica e di partito, gli sforzi di realizzazione del programma politico con cui si è presentata alle elezioni, tanto più che il Presidente è un esponente eminente del PD, eletto direttamente dai cittadini. Nel salvaguardare l'autonomia del governo regionale, del gruppo regionale e del partito, vanno incentivati i momenti di confronto e comunicazione tra gli organi di governo e le istanze territoriali del partito, in modo da favorire la loro migliore integrazione nella definizione degli obiettivi politici ai quali deve essere indirizzata l'azione della Regione.

Pur nella distinzione dei ruoli, il partito deve essere in condizioni di condividere e partecipare compiutamente alla realizzazione delle iniziative politico-amministrative contemplate nel programma elettorale, assicurando che il programma condiviso con la cittadinanza - che ci ha dato fiducia - si traducano in un'azione di governo efficace, coerente con i bisogni delle comunità del Lazio e soprattutto ispirata ai valori che ci contraddistinguono.

Senza rinunciare a contribuire alla definizione della linea politica nazionale, il partito regionale deve svolgere un'azione di sostegno, d'impulso e di proposta nei confronti del governo del Lazio, evidenziando eventuali ritardi o inadempienze, vigilando sugli eventuali scostamenti dal programma elettorale, concorrendo concretamente a rafforzare i legami dell'azione di governo con le comunità operanti sul territorio laziale e le esigenze che rappresentano.

Nessun appiattimento, dunque, del partito sul governo e, men che mai, un governo "agli ordini del partito". È necessario però, se si vogliono conseguire obiettivi di alto livello politico e di buon governo al servizio della comunità e non azioni di corto respiro, che questo rapporto sia di costante e costruttiva interlocuzione.

Per favorire questi principi è necessario istituzionalizzare le occasioni di confronto attraverso:

la calendarizzazione di una riunione periodica (mensile o ogni due mesi) della Direzione regionale - con la partecipazione del Gruppo regionale, del Presidente e degli Assessori del PD - in cui discutere, secondo un odg condiviso, i problemi e le tematiche più importanti della Regione, nonché le azioni politiche di sostegno da realizzare nei territori. Occorrerà, altresì, pensare a come gli incontri periodici tra esponenti del governo regionale e partito possano aprirsi alla partecipazione dei cittadini, dei militanti e degli iscritti del PD attraverso i Circoli territoriali e le Federazioni.



ANDREA ALEMANNI PD LAZIO 2018

**Linee programmatiche
alemanni2018@gmail.com**

l'avvio del percorso per la programmazione della Conferenza Programmatica del PD del Lazio (vedi statuto), che deve diventare un appuntamento stabile, da svolgersi possibilmente ogni 2 anni e mezzo: a metà e a inizio/fine legislatura, sì da consentire una verifica politica del lavoro svolto e, al tempo stesso, essere utile occasione per l'elaborazione della proposta programmatica futura e/o il rilancio dell'azione politica e di governo.

3. RUOLO E AUTONOMIA DEI CIRCOLI

I Circoli territoriali sono elemento fondante del partito, strumento per il suo radicamento nel territorio, e devono restare sede permanente di partecipazione, confronto, elaborazione politica, formazione, aperta non solo agli iscritti, ma anche agli elettori e ai cittadini, cioè a quanti continuano a credere nell'importanza dell'impegno politico per la costruzione di una società più giusta e umana, con un'attenzione particolare ai diritti delle persone e alle aree di maggiore sofferenza prodotte dall'individualismo dominante, specialmente in una grande metropoli come Roma.

Il Segretario regionale, attraverso il suo impegno personale e diretto e l'azione organizzata degli organismi del PD del Lazio, dovrà garantire:

la più ampia e profonda integrazione dei Circoli del PD presenti sul territorio ed un corretto radicamento che tenga conto dell'estensione dei territori in cui insistono i circoli;

un rilancio del Partito sulla rete tramite un ripensamento dei circoli online e la creazione di forum di discussione aperti a tutti gli iscritti;

una corretta comunicazione e una gestione trasparente che superi le aderenze correntizie, favorendo, al contrario, il confronto fra pensieri differenti che migliorino il dibattito e accrescano il senso di appartenenza al PD;

la massima trasparenza nella *governance*: dove c'è trasparenza nella gestione economica, nella programmazione delle iniziative pubbliche, nella regolarità dei pagamenti dei contributi da parte degli eletti, nelle battaglie da intraprendere, nel rapporto con gli eletti, non può che esserci un PD migliore e più accessibile di quello che abbiamo avuto fino ad oggi;

piena agibilità e autonomia ai Giovani Democratici; i giovani devono essere sempre più protagonisti e traino dell'azione territoriale del PD.



ANDREA ALEMANNI PD LAZIO 2018

Linee programmatiche
alemanni2018@gmail.com

4. IL PD REGIONALE NEL RAPPORTO CON GLI ALTRI LIVELLI DEL PARTITO

Il Segretario si impegna a:

- essere di stimolo alla discussione e alle iniziative che promuovano un ravvivato dibattito e protagonismo politico delle Federazioni e dei Circoli territoriali;
- convocare almeno una volta l'anno la conferenza di tutti i segretari di circolo della Regione;
- programmare approfondimenti sulle politiche realizzate dalla Regione capaci di avere effetti reali sulla vita delle persone e del territorio;
- essere di stimolo e supporto a Presidente, Giunta e Consiglio regionale affinché vengano messe in pratica iniziative che rendano più semplice il rapporto dei cittadini con l'ente di governo regionale.

Il programma del Partito Democratico del domani lo scriveremo insieme, ripartendo dall'ascolto degli iscritti, dei nostri elettori e di chi aveva fiducia in noi e adesso non la ha più. Il congresso dovrà essere un'occasione per riportare il PD alla sua funzione essenziale di raccolta, organizzazione e valorizzazione di tutte le forze democratiche e riformiste attive nella società. Mai come oggi, la condizione politica dell'Italia lo richiede.



SCHEDA SINTETICA – ANDREA ALEMANNI

POLITICS

2018 – 2016 - Primo degli eletti al Municipio II - Vice Presidente del Municipio II

2018 – 2014 - Presidenza del Consiglio dei Ministri staff del Sottosegretario Angelo Rughetti

2016 – 2013 - Primo degli eletti al Municipio II – Capogruppo del Partito Democratico

2013 – 2008 - Più giovane degli eletti del PD al Municipio III- Vice Presidente del Consiglio

LAVORO

Dal 2006 lavora come dipendente con CCNL in PLAY, società di servizi, di cui è direttore.

Consulente a contratto con Partiva Iva per:

Fondo di Previdenza Complementare Pegaso (2015-2016)

Formez PA (2014)

Coni (2011-2012)

FORMAZIONE

A 24 anni si Laurea con 110 e Lode in Statistica Economica con una tesi sul Risk Management nei Mercati Finanziari. Università di Roma, La Sapienza (2005).

Alta Formazione Mefop sui Fondi di Previdenza Complementare. (2013)

Master MBA di IDEMS in Links University (2012)

Alta Formazione in Sport Management presso CONI e LUISS (2010).

ALCUNI RICONOSCIMENTI E TITOLI

Nel 2009 vince il Premio del Cavaliato del Lavoro Giovanile della Provincia di Roma.

Nel 2008 vince il Premio Nazionale Retina d'Oro premio di comunicazione nazionale.

Dal 2006 è iscritto all'Albo dei Giornalisti, tessera professionale 116011.